Anno VII. - N. 2433 — Trieste, Giovedì 6 Settembre 1888 (Edizione del mattino) — Anno VII. - N. 2433

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u.: trimestre, mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Facende di casa nostra.

Riceviamo molti reclami perchè nelle prime ore del mattino quasi tutti i nostri spacci di vendita restano per qualche quarto d'ora senza copie del *Piccolo* e gli abbonati al *Piccolo della sera* reclamano del pari perchè il giornale arriva loro con qualche ritardo.

La causa di ciò sta nel fatto che essendo in continuo aumento la tiratura del giornale, la nostra macchina tipografica non riesce a produrre di ora in ora il numero delle copie che il publico acquista.

Per ovviare a ciò è stata ordinata ad una delle primarie fabriche di Germania una macchina doppia a reazione la quale potendo produrre ogni ora circa 4000 copie del *Piccolo* ci porrà in grado d'accudire a tutte le richieste.

La nuova macchina sarà a Trieste verso la metà del prossimo mese di Ottobre e noi preghiamo il publico di voler esserci largo della sua cortesia sino a quell'epoca.

L'amministrazione.

Telegrammi del „Piccolo"

I reali d'Italia in Romagna. ROMA 5. S. M. la regina è ritornata oggi a Monza. Il re col principino vi arriveranno domattina. Ripartiranno forse domani a sera per Torino per assistere alle nozze di Amedeo. La stampa rileva con la massima compiacenza l'accoglimento veramente entusiastico avuto dalla regina e conferma che in tutti i luoghi di dove è passata ebbe, non solo acclamazioni, ma ripetuti inviti di tornare a dimorare in Romagna. Al sindaco di Rimini avrebbe promesso di recarsi l'anno venturo colà per la stagione dei bagni.

ROMA 5. In un dispaccio a Crispi, il re gli segnala le difficoltà economiche delle popolazioni romagnole, difficoltà che impongono al governo lo studio di alcuni problemi. Il re aggiunge che rimetterà al gabinetto per esame e riferta le relative petizioni dei municipi e delle associazioni. L'opera è difficile — dice il re, — ma riuscirà bene quando si abbia il fermo proposito di farla riuscire.

Crispi rispose che il governo s'occupa già da qualche tempo di quei problemi economici e proporrà i necessari provedimenti.

IMOLA 5. Il re è ripartito a mezzodì, diretto a Monza, salutato da frenetiche ovazioni.

BOLOGNA 5. Il re ed il principe sono qui arrivati e vennero acclamati da una folla numerosissima. Sono ripartiti alle ore 1.16

PARMA 5. Il re ed i principi sono passati alle 2.49 per questa stazione, acclamati entusiasticamente da una folla immensa.

FORLÌ 5. Il municipio publica un manifesto col quale esprime a nome dei soci l'alta sodisfazione per l'entusiastiche accoglienze avute in questa città.

MILANO 5. Il re, il principe di Napoli, il duca d'Aosta ed il conte di Torino sono giunti qui alle 5.53; il re ed il principe di Napoli proseguirono per Monza. Il principe Amedeo e suo figlio per Torino.

La vedova di Federico in Atene. BERLINO 5. Corre voce che in seguito alla promissione della principessa Sofia con il principe ereditario di Grecia, l'imperatrice Federico avrebbe abbandonato l'idea di un viaggio in Iscozia e nell'autunno prossimo si recherebbe con le tre figlie in Atene per alcune settimane.

Madame Adam sconfessata. SOFIA 5. Dichiarasi apocrifa la lettera del principe Ferdinando alla contessa di Fiandra, publicata dalla *Nouvelle Revue*.

Gli autocrati russi in viaggio. PIETROBURGO 5. Non si conoscono i motivi che fecero abbandonare il primitivo programma per il viaggio dello Czar.

Lo Czar, la Czarina e il granduca ereditario sono partiti per le manovre. Si tratterranno alcuni giorni in Crimea e poi si recheranno nel Caucaso circa alla metà di settembre.

Ritorneranno a Pietroburgo alla metà di ottobre.

L'attentato di Garnier. - Un'accusa tedesca. BERLINO 5. In un articolo sull'attentato commesso da Garnier all'ambasciata germanica a Parigi, la *Norddeutsche* dice: «Questi squilibri nelle facoltà mentali sonosi resi così universali in Francia coll'aizzare l'odio nazionale, che la responsabilità di tali fatti cade su tutto il paese e sulla popolazione.

La visita di Francesco Giuseppe. ROMA 5. L'*Osservatore romano* ed il *Moniteur* colla massima compiacenza insistono nell'annunciare quasi ufficialmente essere infondata la notizia della venuta dell'imperatore d'Austria a Roma. Il primo giornale aggiunge che fatte le prime aperture su questo piano, il Papa ha opposto una viva resistenza alla quale la Corte di Vienna si è immediatamente adattata.

La festa di Natalia vietata. BELGRADO 5. Si prendono misure di precauzione contro eventuali dimostrazioni in occasione del genetliaco della regina Natalia, il cui esteggiamento nelle chiese, come v'è noto, fu vietato.

I capi del partito radicale esortano a non fare dimostrazioni. Nei circoli dei progressisti non si approva quel divieto.

Grave disastro ferroviario. DIGIONE 5. Il disastro ferroviario (V. *Piccolo della sera* di ieri) avvenne stanotte alle due e mezzo fra Blaisy e Digione. Un treno celere proveniente da Parigi uscì dalle rotaie sul binario aperto e ingombrò due altri binari. Un treno celere proveniente dall'Italia, urtando contro il treno sviato, uscì anche esso dalle rotaie. Otto passeggeri del treno parigino, cinque uomini e tre donne, rimasero morti; altri otto sono feriti. Le due locomotive precipitarono dal terrapieno e otto carrozzoni andarono in frantumi. Temesi vi siano altre vittime sotto le rovine. Il movimento è completamente interrotto.

DIGIONE 5. Tra le vittime conosciute del disastro ferroviario fra Digione Blaissy non c'è alcun italiano.

PARIGI 5. Un avviso della Compagnia Lionese, recante i particolari del disastro ferroviario di Blaissy-Digione, dice che tra i morti vi è il macchinista del treno parigino N. 11. Si farà un'inchiesta per determinare la causa del primo fuorviamento.

Ristics in Abbazia — Voci infondate? VIENNA 5. La *Polit. Corr.* è informata da fonte competente che la presenza di Ristics ad Abbazia non è da attribuirsi ad ad una chiamata del re di Serbia, ma è affatto accidentale e che non trovano alcuna conferma le voci di rimpasti nel gabinetto serbo. Non sarebbero neppure in alcun modo motivati.

Lo scontro in mare. ROMA 5. Le relazioni che giungono da Genova intorno allo scontro del *Matteo Brusso* della «Veloce» col *Salvador* della «Compagnia delle Messaggerie francesi» concordano tutte nell'ammettere che la colpa del disastro deve attribuirsi al piroscafo francese che non aveva i fanali prescritti e che ha sbagliato le manovre. - I passeggeri meno le due donne uccise, non soffersero altri danni, il che deve attribuirsi alla solidità del *Matteo Brusso* che ha potuto sostenere l'urto senza gravi inconvenienti, giacchè altrimenti sarebbe indubiamente colato a fondo. - E' certo che la compagnia «La Veloce» intenterà lite contro le «Messaggerie francesi» reclamando risarcimento di danni. Frattanto le due capitanerie di porto di Genova e Nizza procederanno ad una inchiesta rigorosa.

Un altro matrimonio principesco. BERLINO 5. Annunciasi un progetto di matrimonio fra il principe Federico Leopoldo e la sorella minore dell'imperatore, principessa Margherita.

Notizie telegrafiche.

Un'asserzione biasimata. PARIGI 4. Alcuni giornali continuano a discutere sui gravi danni che la cessazione del trattato di commercio reca all'Italia. L'*Autorité*, parlando dell'asserzione del ministro Viette a Pontalier dice che la cessazione del trattato è molto meno onerosa per la Francia che non per l'Italia. Ma anche se pesasse gravemente sulla Francia Viette non ne saprebbe nulla. Il giornale biasima perciò l'asserzione del ministro.

Italia e Grecia. PARIGI 4. La *Rèpublique Francaise* publica un dispaccio da Atene in cui si annuncia l'espulsione di altri sudditi greci. Le espulsioni - dice il dispaccio - producono qui un vivo malcontento. Si osserva che un gran numero degli operai occupati nei lavori dell'istmo di Corinto sono italiani. Si propone come rappresaglia, di espellerli. Se il ministero non prende l'iniziativa delle espulsioni queste saranno certamente proposte alla riapertura della Camera e votate per acclamazione. Giova osservare che i dispacci della *Rèpublique Francaise* sono per lo più fantastici.

Ad Amedeo di Savoia. TORINO 1. Gli ufficiali del reggimento prussiano 2.o Assiano-usseri 14.o, del quale è colonnello il duca d'Aosta, hanno ordinato alla nota fioraia torinese Ernesta De-Michelis, un gran mazzo di fiori rari, spedendole in pari tempo un nastro coi colori del reggimento per essere attaccato al mazzo, il quale verrà fatto offrire agli augusti sposi il giorno 11 corrente.

La Francia e le missioni. PARIGI 4. Il *Matin* dice che Goblet insistette presso il Vaticano affinchè richiamasse a Roma monsignor Pavi, arcivescovo di Damasco, per esortarlo a resistere il più che potesse alle pretese italiane circa le scuole orientali. Pavi ne sarebbe ripartito, promettendo di riconoscere soltanto l'ambasciatore francese a Costantinopoli come protettore delle scuole.

Un arresto interessante. PARIGI 4. All'Havre è stato arrestato Allmayer, condannato a 20 anni per truffa. Due volte egli evase, nel frattempo commettendo infinite scorrerie. Tempo fa, trovandosi ai bagni di Veules, erasi fatto prestare 14 000 lire da una elegante signora innamorata che lo supponeva un nobile signore; poi sparve. Giorni sono la signora riceveva un plico contenente le 14,000 lire provenienti certamente da nuova truffa. Venne arrestato mentre scarrozzava con l'amante novella, certa Tibaldi, ignorante dell'essere di lui.

Prestito milanese. MILANO 4. Il giorno 17 del corrente verrá fatta la settantaquattresima estrazione del prestito a premi della città di Milano del 1866.

Per il papa. BERLINO 4. Il signor Windthorst, nell'inaugurare il congresso cattolico di Friburgo, disse che dopo l'indirizzo dei vescovi il congresso dovrà occuparsi della situazione del papa.

Al Marocco. MADRID 4. Si annuncia da Fez che il Sultano sarebbe ammalato. La notizia però merita conferma.

La salute di Correnti. ARONA 4. Da ieri si nota nell'onorevole Correnti un sensibilissimo miglioramento, che oggi continua e sempre più si va accentuando, così da far rinascere nel dottore curante Spantigati la speranza di poter conservare la preziosa esistenza.

Hirsch e la Porta. VIENNA 4. Annunciano da Costantinopoli che il barone Hirsch ha respinto la controproposta della Porta di portare la cifra del prestito da un milione e mezzo a due milioni di lire turche e si è rifiutato di accettare gl'introiti delle ferrovie come garanzia. Hirsch si rifiuta pure di entrare in trattative con la Bulgaria per la consegna della linea Bellowa-Vakarel sino a che la linea di Wranja non sarà regolarmente consegnata.

Vino italiano in Africa. PARIGI 4. I giornali assicurano che un bastimento italiano scaricò a Bona 300 barili di vino italiano a 30 franchi l'ettolitro. Calcolando 20 franchi di dazio e 5 di spese, il vino sarebbe stato venduto a 5 franchi netto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Ult. quarto — Leva il sole ore 5.33, tram. 6.25. Oggi: S. Magno Domani S. Regina — Termometro C. ore 7 ant. 21.2 2 pom 25.5. Altezza barom. 767 0

La prossima Dieta. Lunedì prossimo verrà aperta con la solita formalità la sessione dietale nella quale i nostri rappresentanti comunali diventano dei deputati provinciali e il Podestà assume il titolo di Capitano Provinciale.

Il publico sa oramai per esperienza che le leggi le quali si propongono e costano fatica ai relatori restano normalmente lettera morta.

Del resto le Diete possono assumere un'importanza quando si tratta di discutere gl'interessi di una provincia e quando v'è un fondo a disposizione.

Ma Trieste è città-provincia, quindi la attività del Consiglio assorbe quella della Dieta alla quale, tranne l'amministrazione del fondo scolastico e dell'esonero del suolo, non resta che un compito d'ordine morale: quella di protestare contro tutte le disposizioni governative che ledono i nostri diritti e la nostra autonomia.

La Dieta riaffermerà quindi le risoluzioni risguardanti le franchige del Comune, i compensi dovutici in seguito alla prossima cessazione di quelle franchige; rinnoverà la domanda legittima basata su argomentazioni di diritto per l'istituzione di un'Università italiana chiesta inutilmente per 18 sessioni consecutive e voterà probabilmente una protesta riguardo le famose iscrizioni in lingua slava nei libri tavolari, inscrizioni che si basano su una ordinanza ministeriale che al Tribunale di appello di *Gras* venne dichiarata di recente *illegale*.

Probabilmente vi sarà anche una proposta di legge: quella di regolare le condizioni nei teatri mediante una legge generale e forse qualche appendice alla legge sulla caccia.

Società degli amici dell'infanzia. Al sig. barone Gius. de Morpurgo pervennero f. 20 inviati dal sig. avv. dott. Angelo cav. de Daninos per onorare la memoria dell'amico Giuseppe Pelizzoni in sostituzione di una ghirlanda, con destinazione a favore del fondo sociale.

Civica scuola reale superiore. L'iscrizione degli scolari sarà fatta durante i giorni 13, 14 e 15 settembre dalle ore 9 ant. alle 12 mer.

Gli esami d'ammissione e di riparazione avranno luogo nei giorni 17 e 18 settembre.

L'apertura del prossimo anno scolastico 1888 89 seguirá il dì 19 settembre.

Quelli che domanderanno di essere accettati nella prima classe se frequentavano una publica scuola popolare, presenteranno, oltre alla fede di nascita, l'ultimo attestato scolastico.

L'accettazione definitiva verrà deliberata dal corpo insegnante in seguito ad esame d'ammissione.

Coloro che vorranno iscriversi per la prima volta in qualunque classe dovranno essere accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci.

Spedizioni sotto fascia. Gli uffici postali ricevettero da Vienna l'incarico di far bene osservare l'ordinanza ministeriale emanata parecchi anni or sono circa l'impostazione degli oggetti sotto fascia.

Per ovviare che piccole lettere, cartoline, gettate nella cassetta delle lettere assieme ai sottofascia s'insinuassero appunto sotto le fasce e così andassero smarrite, l'ordinanza suaccennata disponeva che le spedizioni sotto fascia dovessero venir consegnate direttamente all'ufficio postale e che gli stampati o scritti spediti in tal modo fossero legati, oltre che con la fascia, con un filo a mo' di croce.

Tali disposizioni erano cadute man mano in oblio e gl'inconvenienti si ripetevano così che a Vienna si credette opportuno di inviare in proposito un serio *memento* agli uffici postali.

Del resto se, come in Italia, in Francia ed altrove, si adottassero anche qui le cassette per i sottofascia accanto a quelle delle lettere, sarebbe tanto di guadagnato e per la sicurezza delle spedizioni e per la comodità del publico.

Una questione grave. Il supplemento *B* del giornale ufficiale ha voluto occuparsi del nostro articoletto di iermattina, nel quale, parlando della recentissima disposizione *luogotenenziale* - e non *magistratuale*, come dice il suddetto supplemento - in odio ai cancelli di mediazione, propugnavamo la creazione di filiali del Monte di pietà.

Il giornaletto del governo stampa che sarebbe perfettamente d'accordo con noi sulla opportunità di creare le da noi proposte filiali, qualora l'ordinamento del Monte di pietà fosse diverso da quello che è e più corrispondente allo scopo per cui venne fondato.

Noi, pur non disconoscendo qualmente l'organamento del Monte di pietà possa venire migliorato ed anco di molto, non sappiamo vedere nell'attuale organizzazione un ostacolo all'erezione delle da noi propugnate filiali, e meno ancora qualche cosa che le rendesse *tutt' altro che vantaggiose.*

Recriminazioni contro il Monte di pietà se ne sono sollevate in tutt'i tempi, ma quelle recriminazioni non differiscono dalle solite che si scagliano contro tutte le istituzioni, specialmente contro quelle di tale natura, e non devono meravigliare alcuno; bisogna vedere quanto quelle recriminazioni siano giustificate. Ora, a noi pare - forse c'inganniamo - che il Monte di pietà quale esso è, se non risponde a tutti gl'ideali, non è neanche quell'istituzione birbona che vorrebbe far apparire il giornaletto del governo.

A noi pare che la creazione delle filiali potrebbe avvenire immediatamente, *con vantaggio* del publico e *senza pregiudizio* di quelle riforme che il giornaletto del governo vorrebbe attuate. Ma di ciò noi non intendiamo fare una questione di partito, come il supplemento ufficiale ha l'aria di voler fare. Egli asserisce che all'istituzione delle filiali debba precedere una riforma del Monte, e promette di occuparsene. Ebbene, trovi il *tempo* ed il *margine* per isviluppare la sua proposta. Se la riforma è proprio indispensabile, come egli asserisce, lui più di ogni altro dovrebbe riconoscere la necessità di proporla subito.

***

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL.

...un dì, e forse qualche ora soltanto, stringerebbe Valentino Raymond al cuore. Un ultimo sforzo, e trionferebbe. Circondato da amici, sarebbe al sicuro da ogni pericolo, e potrebbe attendere di piè fermo e sfidare l'assassino e ladro, che di certo verrebbe sul luogo stesso del tesoro per tentar di raccogliere il frutto dei suoi delitti.

Per fortuna, in una sacchetta attaccata all'arcione della sua sella si trovavano poche gallette di biscotto e aveva ancora conservata la sua fiaschetta.

Bisognò si contentasse di questo pasto frugale. Affrettava il cammino, non avendo il coraggio di rimproverare il meticcio che pareva in preda a una vera disperazione per questa catastrofe.

Essi giunsero al sesto giorno, e i boschi succedevano ai boschi senza interruzione e con una monotonia da mettere alla disperazione. Il terreno sempre più tagliato, sempre più sconvolto presentava spaccature profonde, inscandagliabili. Un paese desolato e selvaggio: nessun rumore, nessun grido d'uccello, e neppur l'urlo di bestie. Si sarebbe detto che la vita era estinta in quel deserto di maledizione.

Ottavio si aspettava ad ogni momento di arrivare al confine di questo bosco maledetto, e talvolta interrogava con uno sguardo la sua guida. Ma costui non rispondeva nulla, e proseguiva la sua strada senza dire una parola.

Tra i neri cipressi i due viaggiatori passavano come due ombre di Dante nelle solitudini infernali. I cavalli estenuati non potevano andar più avanti; avean bisogno di ripigliar fiato, e per lungo tempo; senza muoversi, colla testa china a terra, non si pascolavano nè delle erbe nè delle foglie verdeggianti che erano alla portata della loro bocca.

XLVIII

Con isforzi sovrumani il sig. di Blignac salì una collina a picco, da dove sperava questa volta di scoprire la prateria, la steppa, la fine insomma di quella foresta che minacciava di annientarlo, di seppellirlo, nelle sue sinuosità.

Giunto in cima, si arrestò, e piuttosto che assidersi si lasciò scoraggiato cader sull'erba. Di lassù Ottavio vedeva altre cime, altre vallate che si estendevano allo infinito, e sempre ricoperte di quei cipressi, alberi della morte.

Non v'era più dubio, eransi smarriti e la bussola, che Blignac non avea mai cessato di consultare indicava che quella era la via da seguire. Sulla carta tascabile il viaggiatore non si poteva più orientare. Standosene a quella avrebbe dovuto essere da lungo tempo lontano dai boschi e trovarsi sul terreno stesso della concessione. E non pertanto si era sempre diretto all'Est.

— Sei tu sicuro - domandò al meticcio - di non esserti ingannato?

— No - replicò costui - son certo di esser sulla buona via; solamente questa strada è molto difficile e penosa: i nostri cavalli sono stanchi, e quella mula, oh! quella mula vorrei riaverla anche al prezzo della mia pelle! Da Midlant in poi abbiamo sempre camminato verso l'Est, e a giudicarlo dalla strada percorsa non dovremmo esser lontani dal lago Hougthons.

Pronunziando queste ultime parole, il meticcio si era assiso al fianco del signor di Blignac. Pareva accettare questa volta il pericolo della situazione con una filosofia decisa. Ottavio l'osservava, come per leggere in fondo alla di lui anima. Gli sembrò di scorgere negli occhi azzurri del meticcio, nel profondo di quegli occhi tetri, un lampo di gioia sardonica. Nacque un sospetto. Sarebbe stato ingannato? Sarebbe egli la vittima di una macchinazione infernale. La perdita della mula, la corsa lunghissima attraverso i boschi e inconcludente, la bussola che si ostinava a mentire, affermando che egli era nella buona strada, tutto ciò riunito produsse in lui all'improvviso una forte diffidenza.

Quell'uomo, quel meticcio era dunque un istrumento? Aveva forse la missione di abbandonarlo in mezzo ai boschi e di lasciarvelo morir di fame?

— Il lago Hougthons - replicò il signor di Blignac, dopo un po' di silenzio - è al disopra della concessione; noi avremmo attraversata la concessione stessa.

Il meticcio scosse la testa dicendo:

— Noi possiamo aver girata la pianura, allontanandoci un poco, ma non dobbiamo esser lontani dal lago Hongthons. — E così dicendo con la massima noncuranza accendeva una sigaretta,

Ma ad un tratto, come stupito di grande stupore, cessò di fumare.

Una voce di donna animata e vibrante si era udita dietro di lui e gli diceva:

— Perchè menti tu, meticcio cane?

Sam Red, d'un salto fu in piedi, cacciando un grido di terrore. Prese nel tempo stesso un revolver che aveva alla cintura e con gli occhi luccicanti come quei d'una belva feroce si voltò verso il bosco.

A questa minaccia muta, a questa collera, a questo spavento, rispose un grande scoppio di risa ironiche, e poi si fece sentire di nuovo la stessa voce.

— Lascia il tuo revolver, Sam il Rosso. Se tu avessi la mala sorte di far fuoco, tu periresti fra i più atroci supplizi. Hai avuto torto di venire a girellare per queste parti. Ti dico per l'ultima volta che tu rimetta il revolver nella tua cintura: disarmati, o sarò io la prima che farò fuoco!

Sem chinò il capo, vinto, domato. Obbedì lentamente all'ordine datogli in modo così perentorio, e cercò con un'occhiata istintiva la direzione che doveva prendere per fuggire.

— E non ti muovere — continuò la voce misteriosa — non ti muovere se pur ti preme la tua vita di cane!

Ottavio di Blignac, stupefatto, non sapeva che cosa pensare di questa scena stranissima.

La confusione del meticcio, la rabbia impotente, che aveva decomposta tanto la sua faccia da renderlo schifoso, dimostravano che Sam Red veniva sorpreso nel momento medesimo in cui egli si credeva al sicuro da qualunque attacco.

Dal fondo del cuore, Ottavio di Blignac ringraziava il cielo dell'aiuto inviatogli. Non sapeva bene il perchè nè il come, ma una segreta intuizione lo avvertiva che il soccorso sopragiunto lo salvava da un grande pericolo.

E anche lui teneva fissi gli occhi verso il bosco, cercando di penetrar collo sguardo al di là delle foglie e dei rami, tra loro strettamente avviluppati.

Un fruscio di foglie, uno scricchiolio di ramoscelli stroncati s'intese, e insieme, di mezzo al verde, apparve una testa maravigliosamente bella. Fu una apparizione realmente magica.

Era Nhali, la figlia di Gedeone, sul cui volto leggiadro e negli occhi straordinariamente animati, vedevansi scolpiti lo sdegno e la collera.

Lunghi ricci di capelli scuri sfuggivano di sotto al suo feltro e scendevano sino alle spalle; montava con graziosa disinvoltura le vesti d'uomo, a lei famigliari: la «blouse» grigia foderata di seta porporina, e i pantaloni di pelle di daino, ancor essi ornati di ricami.

(Continua)

Lasciando per intanto l'organino del governo alle sue elucubrazioni, diremo che furono i Cancelli di mediazione quelli che diedero argomento a replicatissimi reclami ed anzi non vi ha dubio che a questi reclami si debba la recente misura restrittiva emanata in confronto dei conduttori dei medesimi. I cancelli, infatti, se offrivano da una parte la comodità per il publico di potere sbrigar subito un impegnata, facevano però gravitare sul pegno una sopratassa molto onerosa in aggiunta a quella già onerosa del Monte; aggiuntivi poi i non pochi abusi che si commettevano — e dei quali la stampa dovette replicatamente occuparsi — ci si convincerà che i Cancelli erano e sono una verà piaga.

La creazione delle filiali del Monte abolirebbe necessariamente la sopratassa che conteggiano i cancelli e conseguentemente anche i lamentati abusi; quindi il vantaggio per il publico rimarrebbe indiscutibile. Ciò fu già detto reiteratamente, ma non fa male il ripeterlo ancora.

La questione fu già dibattuta in addietro dalla Direzione del Monte e da quanto apprendemmo vennero sollevate gravi difficoltà in merito. Si disse che ogni filiale graverebbe sul bilancio del Monte con una cifra non indifferente, poichè mentre un cancello di mediazione condotto da un privato speculatore può cavarsela con pochissimo personale, un ufficio succursuale del Monte dovrebbe invece avere e stimatore e registratore e guardarobiere, il che importerebbe una spesa forte - non coperta dalla sopratassa che incassano i cancelli. Si obiettò ancora che le filiali farebbero forse scemare l'affluenza al Monte centrale, tanto più che l'ubicazione di questo non è delle più felici.

Sono obiezioni di qualche peso, ma non ci paiono tali da dover far rinunciare all'idea di provedere ad un bisogno imperioso della classe meno abbiente. Certo l'attuazione di queste invocate succursali presenterà delle difficoltà, ma con una certa dose di buon volere si potranno vincere.

Noi vorremmo adunque che gli studi relativi a siffatta questione venissero ripresi con serietà di propositi e facciamo voti, nell'interesse della classe più bisognosa, che sia risolta presto e favorevolmente.

Le corse dei velocipedisti. Abbiamo osservate le tribune costruite intorno alla pista, e davvero non ci pare che il publico vi si troverà proprio bene; infelice poi assolutamente è l'idea di piantare il palco della giuria proprio dirimpetto alla tribuna, in tale modo si torrà del tutto il colpo d'occhio al publico che vi si troverá di faccia.

Non lo si sarebbe potuto erigere di fianco, e in modo che da ogni punto delle tribune si abbracciasse tutto lo spettacolo? C'é ancora tempo e si potrebbe farlo.

La pesca in Sardegna e in Francia. Rileviamo che il signor Rodolfo Allodi, Direttore-Consigliere della Società austriaca di pesca e piscicoltura marina, si recherà nella seconda metà del corrente mese in Francia e nell'Isola di Sardegna, ove ha intenzione di visitare quegli stabilimenti di piscicoltura ecc.

Essendosi egli gentilmente offerto di prestare l'opera sua ad ogni desiderio, che gli venisse esternato da chi si interessa della nostra pesca marittima, la Direzione della locale Società di pesca e piscicultura invitò i suoi delegati a farle note tutte quelle richieste, che potrebbero essere demandate al signor Allodi e sarà bene accetto qualunque suggerimento, che le venisse pòrto in questo riguardo.

Banda cittadina. Oggi Giovedì 6 settembre alle 7 pom. avrà luogo in Piazza Grande, il V concerto della Banda cittadina diretta dal m.o Francesco Pian, col seguente programma:

1. Marcia, V. Molini - 2. «Dolce Ricordo» Mazurka, M. Chiesa - 3. «La festa campestre» Sinfonia originale, Cav. Filippi - 4. Coro dei «Lombardi», Verdi - 5. Cavatina «Domino Nero», Rossi - 6. «Buon umore» Polka, Filippi - 7. Gran Potpourri «Gioconda» Ponchielli - 8. «Liburnia» Marcia, L. Levi.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Maria Teresa*, capitano Costanzo, da Hongkong diretto a Trieste, arrivò ieri l'altro a Colombo.

Anfiteatro Fenice. Per la *Norma* di Vincenzo Bellini il publico nostro come tutti i publici italiani, come i tedeschi per il loro *Franco arciere*, ha un culto ed un amore speciale.

Ed è perciò che anche ieri a sera alla terza rappresentazione di questo spartito il teatro era tutto occupato, affollate le gallerie e la platea.

La serata era dedicata alla signorina Agresti, alla quale non mancarono gli applausi congiunti a cinque mazzi di fiori.

Anche gli altri artisti furono applauditi; le pretese del publico, si sa, in questo teatro sono limitatissime, e danno ragione al proverbio, che chi si contenta gode.

— A quanto rileviamo, ad incominciare dal quindici di questo mese, agirà sulle scene di questo teatro la Compagna milanese Caravati, di prosa, canto e ballo, di cui fa parte l'attore Gaetano Cavalli, imitatore di Ferravilla.

Politeama Rossetti. La parte più interessante della serata di ieri fu indubiamente *Le lunghe guide*, doppia alta scuola, eseguita dai signori Krembser, Paolo, Herman Brose ed Edmondo, con otto cavalli ammaestrati. L'esercizio fu degno di ogni lode: era proprio un piacere il vedere con quanta precisione e con quanta eleganza si movevano quei cavalli.

La sig.na Anna Brose si presentò montando *Cherasmin*, uno stallone arabo, sauro bruciato. La sig.na Brose vestiva un elegante abito di velluto verde scuro, che dava maggiore risalto, per la sua serietà, alla grazia della bella amazzone. Venne applaudita molto durante e dopo il suo esercizio.

Mister Pearson, il bravo *yokey* inglese, fu pure applauditissimo. La sig.na Elisa si produsse sul trapezio volante, per il quale esercizio raccomanderemo una rete più grande, e *miss* Emeline, con molta disinvoltura, percorse un filo di ferro in tutti i sensi, in tutte le maniere, scherzando. Grasiosissima la sua toeletta di *peluche* nocciuola, guarnita di grandi margherite.

Il sig. Krembser presentò i suoi sette stalloni russi, che iersera sono stati di un'obedienza rara, e fece comparire quindi il colossale *Goliath*, assieme ai due *poneys* ammaestrati.

Gli altri numeri del programma si ebbero una esecuzione molto accurata. I due *clowns* Paolo e Williams con i loro lavori ginnastici hanno saputo destare dell'interesse, e non é poco.

Il teatro era bellissimo per concorso di publico.

Venerdì avrà luogo una serata di gala.

Tentato suicidio in prigione. Al Porto Nuovo, ieri, veniva arrestato certo Giuseppe Munich, di anni 30, da Gorizia, contrabandiere, per abusivo smercio di aquavite.

Giunto che fu nel camerino degli arresti di publica sicurezza, il Munich si avvolse attorno al collo una cordicella che si accingeva a stringere per darsi la morte, quando ne fu impedito da un ispettore sopraggiunto sul luogo.

Il Munich venne poi consegnato alla casa di detenzione in via Tigor.

Nuovo sistema per asciugare la biancheria. La padrona di certa Teresa Pinelini, serva, d'anni 28, abitante in via S. Marco N. 7, perché questa non aveva bene asciugata la biancheria, la bastonò in modo tale da produrle alcune contusioni al petto e delle suffusioni sanguigne agli occhi.

Recatasi la Pinelini all'ospitale, venne esaminata dal dott. Macovich, il quale estese il relativo rapporto per lesione corporale.

Che si battesse la biancheria per spremer l'eccesso d'aqua è roba vecchia, ma che si batta la lavatrice per ottener questo effetto, la è nuova di zecca.

L'autorità aggiudicherà il premio competente all'inventrice di questo nuovo sistema.

Epilessia. Nel pomeriggio di ieri in via San Francesco una donna fu colta da un assalto epilettico. Trasportata da alcuni passanti nell'atrio della casa N. 14, fu soccorsa amorosamente; quando fu rinvenuta venne accompagnata alla sua abitazione, sita in quei pressi.

Calesse, cavallo e cavaliero spariti. Domenica scorsa, nella stalla di certo Andrea B., a Gorizia, in via dei Cappuccini, presentavasi un individuo chiedendo un calessino ed un cavallo per recarsi a Gradisca, da dove disse che sarebbe ritornato nel corso della giornata. Avuto calesse e cavallo, il gentil cavaliere però non si fece più vivo.

Ladro di insalata. La mattina del 2 corr., verso le 2 e tre quarti, le guardie di p. s. sorpresero sul largo del Promontorio un tizio che portava in ispalla un sacco. La cosa era sospetta e perciò vollero averne la spiegazione. Fermarono lo individuo e lo interrogarono. Costui - che era certo Pietro di Stefano Stanich, villico, da Canale, d'anni 32, celibe - rispose senz'ambagi, che quel sacco conteneva dell'insalata ch'egli aveva rubato nella campagna Bonovich, presso la villa Murat, in danno del colono Giuseppe Zucchiat.

Lo Stanich fu arrestato e l'insalata fu restituita al colono, che stimò il valore della stessa ascendere ad un fiorino.

A sua scusa lo Stanich disse ieri al giudice che s'era indotto a commettere quel furto pressato dalla fame, perché da oltre 24 ore non aveva mangiato.

Il giudice lo condannò a 48 ore di arresto.

Ubriaco caduto. Ieri notte, certo Francesco Teschaber, d'anni 50, meccanico, transitando, ubriaco disfatto, per via del Corso, diede uno stramazzone a terra e battè il capo sul lastrico.

Riportò una ferita che egli dovette farsi medicare allo spedale, ove fu accompagnato mediante vettura.

Caduta accidentale. Il fuochista del piroscafo del Lloyd «Lario» cadde ieri accidentalmente e riportò una ferita lacera alla gamba destra. Medicato dal dottor Macovich, fu collocato nel quarto ripartimento del civico nosocomio.

Caffè e provino. Alle 6 e mezzo pom. del 1. corr. veniva arrestato al Porto Nuovo il facchino Giorgio fu Tomaso Nardin, d'anni 32, da Trieste, perchè trovato in possesso di alquanto caffé d'ignota provenienza e di uno di quei provini che servono ad estrarre il caffè dai sacchi.

Ieri il Nardin venne tradotto dinanzi al giudice pretorile, accusato della contravvenzione di furto; il Nardin negò di avere rubato il caffè sequestratogli.

— Ma, allora - gli chiede il giudice - come si spiega la circostanza che il caffé fu trovato nelle vostre tasche?

— Ma..... - risponde l'accusato - sarà sta qualchidun che me lo gavarà messo in scarsela de la iacheta, senza che mi sapio guente.

— E nell'indossare la giacca, voi non vi accorgeste che vi era dentro qualche cosa che non vi apparteneva?

— Coss'el vol sior? mi no son 'ndà a bazilar.

Il Nardin si buscò 48 ore d'arresto.

La cronaca dei furti. Alla affittaletti Giovanna S., che abita in via Punta del forno N. 1, venne rubato ieri un medaglione d'oro, del valore di 100 fiorini.

— Nel pomeriggio di ieri stesso i ladri, introdottisi nell'abitazione di certa Teresa R. in via Kandler N. 2, rubarono un orologio a sveglia del valore di 6 fiorini.

— Alla villica Giuseppina Stokich vennero rubati ieri, in piazza del Ponterosso, due fazzoletti.

Il ladro è un ragazzo di quindici anni a nome Ernesto C., da Zara, che venne tosto arrestato.

Lotto. Estrazione del 5 corr.

Brünn 51 4 84 47 72

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo con piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di patate soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Pasta al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di patate s. 3.

Razioni vendute ieri: 1251.

Ogni giorno una. Per assicurarsi le premurose cure di un suo cameriere, un vecchio signore aggiunse al suo testamento la seguente postilla:

«Lascio al cameriere che mi avrà chiuso gli occhi, fiorini cinquecento di rendita all'anno.»

Il signore muore, il nipote, suo unico erede, è celebre per la spilorceria osserva:

— Questa donazione é nulla o per lo meno va ridotta della metà. Mio zio era cieco da un occhio.

Strascichi.

Fra due giovani avvocati:

— I vostri cavilli non mi sgomentano. Io sto a cavallo del Codice.

— Vi compiango!.... Non bisogna mai cavalcare le bestie che non si conoscono.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Circo Krembser (Ore 8 Rappresentazione

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE

Vienna 5 ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 314.10 Staatsbahn —.— Ungh. oro 101 55 Ferma.

Francoforte 5. Credit 261.50 Staatsbahn 212 87 Lombarde 92 7/8 Ferma.

Borsa di Trieste del 4 settembre Berline fermo, in aumento i Rubli a 210, Vienna ferma 314.20. chiusa Parigi 97.30. Qui 93 1/8 1/4. LISTINO. Napoleoni 9.70 a 9.71 - Zecchini 5.75 a 5.77 Lire sterline 12.26 12.28 Lire turche 11.06 a 11.08 Londra 122.75 a 123.— Francia 48.25 a 48.45. Italia 47.90 a 48.10. Banconote italiane 48.— a 48.10. Banconote germaniche 59.90 a 60.05. Rendita austriaca in carta 81.85 a 82.— Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.50 a 101.70 detta in carta 5 0/0 91.50 a 91.70, Credit 313.— a 314.— Rend. italiana 96 1/16 a 96 3/16.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk
Editore e redattore responsabile A. Rosso.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia di **Enrico Trevisini**, profondamente commossa, ringrazia di tutto cuore tutte quelle gentili persone che accompagnarono la salma del loro amato padre

LUIGI

all'estrema dimora.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio d'amministrazione in **via Nuova N. 21, pianoterra.**

Si ricerca un ragazzo dai 15 ai 17 anni, di buona famiglia, per la distribuzione di stampati. Rivolgersi all'amministrazione del «Piccolo» via Nuova 21.

Ricercasi signorina capace per dirigere un negozio in Como (Italia). Rivolgersi Agenzia Geremini, Piazza Borsa. Telefono 379. (716)

Ricercansi diversi praticanti. Agenzia Geremini, Piazza Borsa (717)

Si ricercano mobili, vestiti, rame, carta, armi, manifatture e ferramenta. Recapito via Fontanone N. 6. (704)

Si ricercano garzone sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo» (670)

Ricercasi brava laverante ombrellaia, a fattura, per il negozio ombrelle Maffei, via S. Antonio. (709)

Institutrice allemande, diplomée munie d'excellents certificats, connaissante du fonde la langue française, cherche leçons auprès des enfants et des jeunes demoiselles (Littérature, histoire etc. etc.) Prix modéré. S'adresser au bureau du Journal. (126)

Impiegato effettivo ricerca imprestito verso rimborso rateale. Buona garanzia: Sub «Impiegato 400» ferma posta. (695)

Praticante con buone referenze trova pronto collocamento presso casa agenzie. Informazioni rivolgersi all'amministrazione. (457)

Signorina di buona famiglia dai 30 ai 40 anni, verrebbe assunta quale direttrice di casa presso vedovo signore con figlia. Trattamento famigliare. Indirizzo amministrazione «Piccolo» (456)

Compratori d'osteria, birrarie, liquorerie, spacci vini, sono pregati dare indirizzo. «Mediatore» al «Piccolo» (718)

Riscuotitore disponibile. Offrirebbe cauzione. Indirizzo al «Piccolo» (723)

Decreto libreria ricercasi. Indirizzo al Piccolo (717)

D'affittare una stanza ammobiliata, Canal grande 9, Palazzo Genel. (452)

Una povera donna che sa molto bene stirare camicie da uomo e vestiti ceraa lavoro. Offerte al «Piccolo «S, A.» (713)

Lavoro per un modellista, eventualmente falegname intelligente. Indirizzo al «Piccolo» (708)

Affittansi eleganti stanze-pensione ammobiliate, casa signorile. Indirizzo «Piccolo» (707)

D'affittare bella stanza ammobiliata. Via San Maurizio N. 3, p. II (684)

Affittasi per immediata partenza quartiere di due stanze e cucina nella campagna del signor Cappelletti, Vicolo S. Chiara, N. 3 (Corso) (74)

Affittasi stanza ammobiliata con costo, per studenti. Acquedotto N. 7 (715)

Affittansi stanze ammobiliate, via Caserma N. 3, p. II. (720)

100 stanze d'affittare. Indirizzo al «Piccolo» (717)

Quartieri diversi, d'affittare. Indirizzo al «Piccolo» (717)

Da vendere cavalla senza alcun difetto, da sella e da tiro, mantello grigio ferro, alta 152 centimetri, dell'età di sette anni. Rivolgersi in via della Fontana N 6, pianterreno. (681)

Da vendere scrittoio. Insinuarsi Poste 6, Deposito vetrami. (699)

Da vendere macchine da cucire, di diversi sistemi. Rivolgersi in via Erta N. 1, piano terra. (711)

Violoncello vecchio Dellenz vendesi via Rossetti 15, primo piano, porta N. 10 (721)

Vendesi macchina fotografica. Indirizzo qui. (710)

Vendesi musica con bicchieri. Indirizzo qui (710)

Marzo. Mio adorato, per l'amore infinito che mi portate, vi prego venite sabato là ch'io vi attenderò con gioia. Desidero parlarvi. Scrivetemi ora. (719)

Marzo! Marzo! Perchè pochi giorni? Addio bella invisibile, arrivedera ipresto. (20)

Angelo N. uno temendo malinteso annunci non mandai servo ieri. Desidero ardentemente parlarvi, potendolo sortite oggi cinque ore, altrimenti scrivetemi ferma in posta: «Paolo e Virginia» e mio numero di casa. (721)

Giornalmente lezioni danza. Sala Tersicore. Chiozza 5 (840)

Sala Terrente 16. Oggi lezione 8—10. (716)

Grandioso assortimento carte tappezzate, decorazioni. Giuseppe Bertin. Via St. Caterina N. 2. (110)

Indoratore Pietro Iasbez. Piazza Cavana, assume qualsiasi lavoro e riparazioni. Prezzi miti. (287)

Promesse Banca Ipotecaria ungherese estrazione 15 settembre, vincita 100.000, vendonsi fiorini 1.60, comprese bolle, dal cambia valute Michelangelo Levi e C., Piazza della Borsa.

PROMESSE Tibisco f. 100.000 a f. 2.50, Banca Ipotecaria f. 100.000 a f. 2, 15 settembre. Vende cambia valute Giuseppe Belaffio.

Francobolli usati acquista continuamente G. Zechmayer, Norimberga. Prospetto gratis

MAL DI DENTI

guarisce istantaneamente quasi per incanto, con la
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista, dietro la loggia magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni: soltanto genuina quella portanti il nome B. SARAVAL.

Polvere Dentifricia
„Margherita"

La migliore che si conosca finora per pulire i denti, ai quali rende il loro smalto naturale e li preserva dalle carie, lasciando un grato sapore alla bocca. Necessarissima alla buona toeletta. — Esclusivo deposito da **Saraval,** farmacista dietro la loggia del Magistrato
Prezzo soldi 60

VACCINAZIONE.

Nel mio **Ambulatorio in via S. Nicolò N. 5, II. p.** saranno giornalmente praticate vaccinazioni con Pus animale di ineccepibile qualità, sempre fresco, dello Stabilimento Vaccinale svizzero di Ginevra.

La fama mondiale di questo vaccino, i risultati ottenuti in 2 anni tanto al Presepio, quanto nella pratica privata garantiscono l'esito dell'innesto.

Vaccinazione tutti i giorni dalle 5 1/2 alle 6 1/2. — **Pei poveri** ogni Lunedì gratuitamente alla stessa ora.

Ho disposto pure a norma dei signori Collegbi che nella farmacia Rusconi vi sia sempre del vaccino fresco dello stesso Stabilimento. **Dr. GUASTALLA.**

Debolezze

nei giovani e vecchi vengono durevolmente guarite coll'uso dei rinomatissimi PREPARATI RIGENERANTI del medico stab. sup. **Dr. Müller.** — Questi preparati ridonano al corpo infiacchito la forza giovanile, specialmente provati contro l'impotenza! Prezzo f. **3.10,** per posta soldi **25** di più.

Unico Deposito nella **Farmacia S. Giorgio,** *Vienna 5, Wimmergasse N. 83,* dove sono da dirigersi le commissioni scritte.

Deposito in Trieste: **G. B. Manzoni,** farmacista, via Sette Fontane.

SABATO 8 settembre 1888
riapertura dell'antica Osteria

Anna Bonavia

sita dietro il Magistrato
Via Piazza Piccola N. 2

Il sottoscritto quale successore di detta ditta ha l'onore d'interessare questo P. T. Publico di aver rimodernato a nuovo detto locale e fornito d'un'ottima cucina, vini finissimi dell'Istria e vini in bottiglia, nazionali ed esteri.

Spera quindi di vedersi onorato come per lo passato da numerosa clientela, e promettendo pure di mantenere sempre uno scrupoloso e regolare servizio, ringrazia antecipatamente. Dev.mo

GIACOMO DUREAS
succ. ad Anna Bonavia

PRIVATO LICEO FEM…
OLIVO
ANNO XV — TRIESTE …
(Campagna ex Scala d'…)
Locali ampi e sani, vasta … Giardino Fröbeliano per sole … Corsi preparatori — Corsi liceali … Italiana, Tedesca, Francese … Nei corsi liceali anche la lingua …
Dodici posti per convittrici …
Si accettano fanciulle … l'anno, e saranno ammesse … cui saranno ritenute capaci.

Ant. Muggia & C…
Via Barriera vecchia …
I. piano.
In cessazione del cambiamento … il molto conosciuto direttore della … Ditta G. Gherschiack avverte … Publico ch'egli tiene un grand… timento di mobili, tappezzerie, … chi e quadri a mitissimi prezzi … in pagamenti a rate.

VINO DELLA POSSESS…
COLLIOUD.
Le commissioni si ricevono …
presso
S. ASCOLI
Num. 4 Via del Tintore N…

Num. 10 Via Farneto N…
Straordinaria occasione
BARTOLOM. RUZZ…
successore di G. Gherschiak …
stante il troppo quantitativo, … stralcio, col 50 per cento sotto il … costo, una grandiosa partita
MOBIGLIE, SPECCHI, QUADRI, …
rimarchevoli;
20 stanze da letto con Armadi … porte e specchio!!
Stralcio reale - Via Farne…

Si avverte questo P. T. Publico …
TINTORIA
di **Vincenzo Boegan,** … Tintore, si è traslocata in
VIA GELSI
(ANGOLO ACQUEDOTTO)
Mercé l'acquisto di nuove m… coll'aumento di operai provetti, … scritto assume qualunque lavoro, … rando la maggior esattezza e sollec…
Tinge Vestiti fatti da uomo, … gono dallo stesso stirati e ripa… massima perfezione. Lavatura, … tintura di Coltrinaggi in qualunque … Il tutto a prezzi mitissimi.
VINCENZO BOE…

CINTURE
PER SIGNORE
—
Cinture di pelle naturale
Cinture di pelle gialla
Cinture di pelle bulgara
Cinture di pelle di dante
Cinture di tela bianca e colorata.
IN
grande scelta
S. Biermann - Au Magnet

Grande vantagg…
L'aqua Gazosa di confronto a tutte … minerali contenenti **Acido carb…** è la più economica siccome quella … pia quantità di **Gas acido carb… puro,** ed il suo prezzo è minimo … delle Acque di *Gili, Giesshübler, …* *kersburg,* ecc. ecc.
L'azione pel dell'Aqua Gazosa … stomaco è di gran lunga superiore … cialmente se bevuta col vino.
Da preferirsi quella della PRIMA … **C. Zanetti,** perchè prepara… carbonico, chimicamente puro.

Stabilimento aust. di C…
per commercio ed indus…
Versamenti in conta…
Banconote … annuo int. …
Per le lettere di versamento … tualmente in circolazione, il nuovo … resso comincerà a decorrere dall' … marzo e 9 aprile a seconda del … avviso
Napoleoni … annuo int. …
Per le lettere di versamento … tualmente in circolazione, il nuovo … resso comincerà a decorrere dall' … aprile e 20 luglio, a seconda del … avviso.
Bancogiro, Banconote … somma. Napoleoni …
Assegni sopra Vienna, Praga, … Troppavia, Leopoli, … su Agram, Arad, … mannstadt, Innsbruck, … Lubiana, franco spese.
Acquisti e Vendite di valori … Coupons … provvigione.
Anticipazioni sopra Warrants … interessi da convenirsi. … Mediante apertura di … dra o Parigi, Berline … verso provvigione …
Anticipazioni sopra Valori … nuo sino l'importo … porti superiori …
Depositi in custodia. … stodia carte di valore, monete … banconote estere ecc. …
Trieste, 9 marzo 1888